

Oggetto Approvazione modulistica per dichiarazioni e comunicazioni in materia di anticorruzione

Determinazione del direttore generale

Decisione

Il direttore generale Cesare Paonessa, nell'ambito della propria competenza¹, determina di:

1. approvare i moduli per le comunicazioni e le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà, rilasciate ai sensi della normativa² in materia di anticorruzione e trasparenza, dai dipendenti dell'ente e da coloro che a qualunque titolo prestano servizio alle dipendenze dell'Agenzia (Allegati Mod. P1, Mod. P1-A, Mod. P2, Mod. P3, Mod P3-1, Mod. P3-2; Mod P3-3; Mod P4, Mod P5, Mod P6, Mod P6-1, Mod P6-2, Mod P6-3, Mod P7; Mod P7-1, Mod P7-2; Mod P-8, Mod P9);
2. dare atto che l'approvazione avviene ad esito della ricognizione della modulistica già in uso, dell'aggiornamento della stessa laddove necessario e della predisposizione di nuova modulistica laddove mancante;
3. dare atto che, come dettagliato in "Motivazione":
 - la predisposizione di parte della modulistica approvata con la presente determinazione è un'azione specificamente prevista nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Agenzia 2020-2022;
 - in relazione allo svolgimento di determinate attività o all'assunzione di determinate funzioni devono essere acquisite ulteriori dichiarazioni rispetto a quelle previste dalla specifica normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. In tal caso si approva il modulo comprensivo di tutte le dichiarazioni necessarie.
4. disporre la pubblicazione della modulistica approvata nell'apposita sezione della Intranet dell'Agenzia;
5. dare atto che i moduli potranno essere aggiornati direttamente dall'U.O. proponente, anche senza specifico provvedimento di approvazione, in relazione ad eventuali variazioni normative, mettendo a disposizione nella Intranet dell'Agenzia le versioni revisionate, opportunamente identificate.

Motivazione

Numerose leggi ed altre fonti normative sono intervenute nel tempo in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Come previsto dalla normativa, i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) adottati nel tempo dall'Agenzia, nella parte relativa alle cosiddette "Misure generali", hanno previsto le misure e gli istituti che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione.

Per lo più si tratta di misure la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative e il PTPCT deve contenere tali misure ed istituti, dandone una disciplina attuativa in relazione e nel rispetto di quanto stabilito a livello normativo.

Il PTPCT 2020-2022 dell'Agenzia nella Parte II "Misure di carattere generale" descrive le predette misure.

Per ogni misura generale si sono individuate/confermate una o più azioni di attuazione.

Alcune azioni consistono nell'acquisizione di specifiche dichiarazioni e comunicazioni in materia di anticorruzione e trasparenza da parte dei dipendenti e di coloro che a qualunque titolo prestano servizio alle dipendenze dell'Agenzia ed anche nella predisposizione o modifica della modulistica da utilizzare in Agenzia a tal fine.

Si tratta in particolare di azioni previste nell'ambito delle seguenti Misure (indicate con la numerazione attribuita nel PTPCT 2020-2022):

- 2. Disciplina del conflitto di interessi: obbligo astensione/comunicazione
- 3. Regolamentazione: applicazione disciplina conferimento/autorizzazione incarichi extra-istituzionali;
- 4. Controllo: inconfiribilità/incompatibilità di incarichi dirigenziali;
- 5. Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: attuazione delle disposizioni che limitano le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro / pantouflage;
- 6. Controllo: divieto di partecipazione a commissioni, assegnazione ad uffici in caso di condanna penale per reati contro la P.A. - misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici volte ad impedire l'accesso/permanenza nell'incarico all'interno della pubblica amministrazione di persone/dipendenti coinvolti nei procedimenti penali.

La stessa normativa sulla trasparenza, le cui modalità di attuazione sono parte integrante del PTPCT 2020-2022 dell'Agenzia (Parte III del Piano), prevede doveri di dichiarazione e comunicazione che richiedono la predisposizione e l'utilizzo di specifica modulistica.

Il codice di comportamento dell'Agenzia, inoltre, in conformità alla funzione precipua di tale strumento, nel delineare i doveri di comportamento dei destinatari delle proprie norme, declina la disciplina generale dei doveri di condotta del funzionario pubblico, anche in materia di anticorruzione e trasparenza, prevedendo specifici doveri di dichiarazione/comunicazione, in relazione ai quali è opportuno l'utilizzo di specifica modulistica.

Per tutto quanto premesso, si procede ad effettuare di seguito una ricognizione delle comunicazioni e delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà che devono essere rilasciate, ai sensi della normativa interna ed esterna in materia di anticorruzione e trasparenza e ai sensi del codice di comportamento, da parte delle/dei dipendenti dell'ente e di coloro che a qualunque titolo prestano servizio alle dipendenze dell'Agenzia, con l'obiettivo di:

- effettuare la ricognizione della modulistica in uso per il rilascio delle predette comunicazioni e dichiarazioni;
- procedere all'eventuale aggiornamento della stessa o alla predisposizione dei nuovi schemi di modulo laddove necessario in base alla normativa vigente, tenuto conto in particolare di quanto previsto dal PTPCT 2020-2022 dell'Agenzia;
- approvare gli schemi di modulo e relativi allegati da utilizzare in Agenzia.

A. Modulo P1 (DICHIARAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DI COMPETENZA)

All'atto dell'assegnazione al Servizio e ogniqualvolta il cambiamento e/o l'implementazione delle attività lo richieda, ed in particolare al momento della nomina a RUP:

- a) le/i dipendenti e coloro che a qualunque titolo prestano servizio alle dipendenze dell'Agenzia anche in posizione di comando, distacco o fuori ruolo dichiarano che, per quanto a propria conoscenza, non sussiste alcuna situazione di conflitto d'interessi reale o potenziale, patrimoniale o non, indicata all'articolo 7 del vigente Codice di Comportamento dell'Agenzia, ovvero indicano eventuali ipotesi di conflitto di interessi³, e si impegnano specificamente, qualora dovessero successivamente verificarsi situazioni di conflitto di interesse, ad effettuare le dovute segnalazioni e ad ottemperare all'obbligo di astensione, come previsto nel citato art. 7; il PTPCT 2020-2022 per l'acquisizione delle dichiarazioni prevede l'adozione di appositi moduli o l'integrazione di quelli già in uso⁴;
- b) le/i dipendenti⁵, dichiarano di essere consapevoli del divieto di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 (cosiddetto divieto di *pantouflage*) di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o attività professionale), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, presso i soggetti privati che nei tre anni precedenti alla cessazione siano stati destinatari dell'attività dell'Agenzia svolta attraverso i poteri autoritativi o negoziali conferiti al dipendente per conto dell'Agenzia; la dichiarazione è acquisita all'atto dell'assunzione⁶;
- c) le/i dipendenti e coloro che a qualunque titolo prestano servizio alle dipendenze dell'Agenzia anche in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, appartenenti alla categoria D, per l'assegnazione agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati dichiarano, in relazione a quanto disposto dall'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001, di non aver riportato condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la Pubblica Amministrazione)⁷;
- d) le/i dipendenti e coloro che a qualunque titolo prestano servizio alle dipendenze dell'Agenzia anche in posizione di comando, distacco o fuori ruolo comunicano ai sensi dell'art. 5 del Codice di Comportamento dell'Agenzia l'appartenenza ad associazioni od organizzazioni (esclusi partiti politici o sindacati), i cui ambiti di interessi possono interferire, per quanto a propria conoscenza, con lo svolgimento dell'attività del Servizio di assegnazione;
- e) le/i dipendenti e coloro che a qualunque titolo prestano servizio alle dipendenze dell'Agenzia anche in posizione di comando, distacco o fuori ruolo devono effettuare la comunicazione degli interessi finanziari ai sensi dell'art. 6 comma 1 del DPR 16 aprile 2013, n. 62 e dell'art. 6 del codice di comportamento dell'Agenzia. Il PTPCT 2020-2022 prevede l'utilizzo di moduli per il rilascio delle comunicazioni⁸.

Le comunicazioni di cui alle lett. d) ed e) possono essere rese anche non contestualmente alla compilazione del Mod P1. In tal caso dovrà essere utilizzato il Mod. P1-A (DICHIARAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DI COMPETENZA – COMUNICAZIONI) nel rispetto delle seguenti tempistiche:

- con riferimento alle dichiarazioni di cui alla precedente lett. d), entro 10 giorni dall'assegnazione al Servizio e comunque entro 10 giorni dall'adesione o iscrizione all'associazione/organizzazione

- con riferimento alle dichiarazioni di cui alla precedente lett. e), entro 10 giorni dall'assegnazione al Servizio, e ogni qual volta il cambiamento delle attività di competenza lo richieda.

B. Modulo P2 (DICHIARAZIONE CONFLITTO INTERESSI)

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di comportamento dell'Agenzia, il personale dipendente e coloro che a qualunque titolo prestano servizio alle dipendenze dell'Agenzia anche in posizione di comando, distacco o fuori ruolo che si trovino a prendere decisioni o a svolgere attività in situazioni di conflitto, reale o potenziale, patrimoniale o non, di interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, devono dichiarare al proprio dirigente la situazione in cui si trovano ed astenersi dal prendere decisioni o dallo svolgere attività.

Il PTPCT 2020-2022 prevede l'adozione di moduli per agevolare la segnalazione tempestiva⁹.

C. Modulo P3 (DICHIARAZIONI PER ASSUNZIONE INCARICO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA)

Il personale dipendente dell'Agenzia in relazione all'assunzione di un incarico di posizione organizzativa è tenuto a rendere le comunicazioni e le dichiarazioni sostitutive di certificazioni riguardanti:

- a) la comunicazione degli interessi finanziari ai sensi dell'art. 6 comma 1 del DPR 16 aprile 2013, n. 62 e dell'art. 6 del codice di comportamento dell'Agenzia¹⁰;
- b) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, per quanto a propria conoscenza, non sussiste alcuna situazione di conflitto d'interessi reale o potenziale, patrimoniale o non, indicata all'articolo 7 del Codice di Comportamento dell'Agenzia impegnandosi specificamente, qualora dovessero verificarsi situazioni di conflitto di interesse, ad effettuare le dovute segnalazioni e ad ottemperare all'obbligo di astensione, come previsto nel citato art. 7¹¹;
- c) la dichiarazione di consapevolezza del divieto, di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001, di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o attività professionale), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, presso i soggetti privati che nei tre anni precedenti alla cessazione siano stati destinatari dell'attività dell'Agenzia svolta attraverso i poteri autoritativi o negoziali conferiti al sottoscritto per conto dell'Agenzia;
- d) con riferimento all'assunzione di qualunque incarico di posizione organizzativa che comporti lo svolgimento, con funzioni direttive, di attività ed incarichi di gestione delle risorse finanziarie, di acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché di concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, dichiarazione sostitutiva di certificazione la dichiarazione, in relazione a quanto disposto dall'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001, di non aver riportato condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la Pubblica Amministrazione)¹²;
- e) in relazione all'assunzione di un incarico di posizione organizzativa con delega di funzioni dirigenziali, il dipendente deve dichiarare che non sussistono nei propri confronti le cause di inconferibilità di cui all'art. 3 del D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39¹³, le cause di incompatibilità di cui agli articoli 9 e 12 del medesimo D.Lgs n. 39/2013¹⁴ (nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità). Con riferimento alle cause di inconferibilità, l'Agenzia ritiene che il dipendente debba effettuare la dichiarazione limitatamente all'art. 3 del D.Lgs n. 39/2013 in quanto non ritiene applicabili alla propria struttura le fattispecie di cui all'art. 7 (ed in particolare all'art. 7 comma 2) del

medesimo decreto legislativo, non essendo l'Agenzia una forma associativa tra comuni ma un consorzio pubblico di interesse regionale;

- f) ai fini di trasparenza, il dipendente in relazione all'assunzione di un incarico di posizione organizzativa con delega di funzioni dirigenziali deve comunicare i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti e gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti. La dichiarazione viene rinnovata annualmente¹⁵

D. Modulo P4 (DICHIARAZIONI COMMISSIONE GIUDICATRICE PER ACCESSO/SELEZIONE A PUBBLICI IMPIEGHI)

All'atto della formazione delle commissioni giudicatrici per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, la/il dipendente e i soggetti cui si intende conferire l'incarico di commissario o segretario della commissione, in relazione a quanto disposto dall'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 rilasciano dichiarazione sostitutiva di certificazione di non essere stato condannato, neppure con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la Pubblica Amministrazione). I medesimi soggetti, inoltre, devono rilasciare ulteriori dichiarazioni rispetto a quelle previste dalla specifica normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. Si ritiene di adottare un modulo comprensivo di tutte le dichiarazioni.

E. Modulo P5 (DICHIARAZIONI COMPONENTE COMMISSIONE GIUDICATRICE PER SCELTA DEL CONTRAENTE)

All'atto della formazione delle commissioni giudicatrici per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, in relazione a quanto disposto dall'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 rilasciano dichiarazione sostitutiva di certificazione di non essere stato condannato, neppure con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la Pubblica Amministrazione). I medesimi soggetti, inoltre, devono rilasciare ulteriori dichiarazioni rispetto a quelle previste dalla specifica normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. Si ritiene di adottare un modulo comprensivo di tutte le dichiarazioni;

F. Modulo P6 (DICHIARAZIONI PER ASSUNZIONE INCARICO DIRIGENZIALE)

In relazione all'assunzione di incarichi dirigenziali, il dipendente o il soggetto cui l'Agenzia intende conferire l'incarico è tenuto a rendere le comunicazioni e le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà di seguito riepilogate:

- a) dichiarazioni e comunicazioni previste per tutto il personale all'atto dell'assegnazione al Servizio e ogniqualvolta il cambiamento e/o l'implementazione delle attività lo richieda;
- b) ai sensi dell'art. 14 del codice di comportamento dell'Agenzia, prima di assumere le sue funzioni, il dirigente comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio; tali informazioni devono essere aggiornate anche durante lo svolgimento dell'incarico in caso di variazioni rilevanti. Il PTPCT 2020-2022 prevede l'utilizzo di moduli per il rilascio delle dichiarazioni¹⁶;

- c) in occasione dell'assunzione dell'incarico dirigenziale, il dirigente rilascia le proprie dichiarazioni in materia di assenza di cause di inconferibilità di cui all'art. 3, 4 (solo per incarichi dirigenziali esterni e per incarichi amministrativi di vertice) del D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39¹⁷, le cause di incompatibilità di cui agli articoli 9, 11 (solo per incarichi amministrativi di vertice) e 12 del medesimo D.Lgs n. 39/2013¹⁸ (nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità).
- d) ai fini di trasparenza, il dipendente in relazione all'assunzione di un incarico dirigenziale deve comunicare i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti e gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti; indipendentemente dall'eventuale aggiornamento da effettuare in occasione di intervenute variazioni, la dichiarazione viene rinnovata annualmente¹⁹
- e) all'atto dell'assunzione dell'incarico dirigenziale, il dirigente dichiara di essere consapevole del divieto di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 (divieto di *pantouflage*)²⁰. Il PTPCT 2020-2022, come detto sopra, estende l'acquisizione della dichiarazione a tutto il personale all'atto dell'assunzione;
- f) all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali, l'Agenzia acquisisce dichiarazione da parte del soggetto cui intende conferire incarico di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del secondo libro del Codice Penale ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1, lett. a) del bis D.Lgs. n. 165/2001;

G. Modulo P7 (DICHIARAZIONI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE)

L'art. 14 del codice di comportamento dell'Agenzia dispone che il dirigente fornisca le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

L'art. 14 comma 1-bis del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino i dati di cui al comma 1 del medesimo articolo 14, tra cui alla lett. f) risultano le dichiarazioni e attestazioni inerenti lo stato patrimoniale e reddituale²¹, per una serie di soggetti compresi i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

La predetta disposizione prevede la pubblicazione delle medesime dichiarazioni ed attestazioni relative al coniuge e ai parenti di secondo grado purché vi sia il loro consenso alla pubblicazione; questi soggetti possono negare il consenso alla pubblicazione e in tal caso il soggetto dichiarante deve compilare lo specifico Modulo P7-3 (SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE – DICHIARAZIONE DI NEGATO CONSENSO) che sarà oggetto di pubblicazione.

A seguito della pronuncia della Corte Costituzionale su una questione di legittimità della norma²², l'ANAC con delibera n. 586 del 26 giugno 2019 ha ritenuto che i dirigenti cui si applica la trasparenza dei dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14 co. 1 lett. f) sono i titolari di incarichi dirigenziali a capo di uffici che al loro interno sono articolati in uffici di livello dirigenziale, generale e non generale²³.

La dichiarazione della situazione patrimoniale deve essere oggetto di apposita attestazione di variazione annuale utilizzando il MOD P7-1 (ATTESTAZIONE DI VARIAZIONE PATRIMONIALE).

I dirigenti cessati dall'incarico, entro mesi dalla cessazione, devono produrre una specifica attestazione utilizzando il MOD P7-2 (ATTESTAZIONE DI VARIAZIONE PATRIMONIALE – DIRIGENTI CESSATI)

H. Modulo P8 (DICHIARAZIONE EMOLUMENTI COMPLESSIVI A CARICO DELLA FINANZA PUBBLICA)

L'art. 14 comma ter del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 prevede che ciascun dirigente comunichi all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66²⁴, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente.

I. Modulo P9 (DICHIARAZIONE RELATIVA AL DIVIETO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 16 TER D.LGS. 165/2001 (PANTOUFLAGE))

All'atto della cessazione del rapporto di lavoro con l'Agenzia, tutto il personale dipendente dichiara di essere consapevole del divieto previsto dall'art. 53, co 16-ter D.Lgs. 165/2001²⁵; è prevista la predisposizione di un modulo da utilizzare a tal fine²⁶.

Attenzione

I moduli approvati con la presente determinazione verranno messi a disposizione del personale mediante pubblicazione sull'Intranet dell'Agenzia.

Il direttore generale
Cesare Paonessa

Atto prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005 e ss.mm.)

Torino, lì 27 gennaio 2021

¹ Ai sensi degli artt. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs n. 267 del 18/08/2000, dell'art. 18 comma 3 dello Statuto dell'Agenzia della mobilità piemontese, nonché ai sensi del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Agenzia, come da allegato B della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1 / 2 del 16 gennaio 2004. Il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia, con deliberazione n. 3 del 31 gennaio 2020, ha incaricato l'ing. Cesare Paonessa direttore generale dell'Agenzia della mobilità piemontese. Inoltre, ai sensi della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 1 marzo 2013, l'ing. Cesare Paonessa esercita le funzioni che lo Statuto e i Regolamenti attribuiscono al Segretario dell'Agenzia. Il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia, con deliberazione n. 9/2020 del 29/04/2020 ha confermato l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al direttore generale dell'Agenzia, ing. Cesare Paonessa fino al 30 giugno 2020, o fino a nomina del nuovo Responsabile.

² In particolare i Piani di prevenzione della corruzione dell'Agenzia approvati nel tempo (Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (2013-2015) approvato con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 8/2013 del 26/03/2013; Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2017/2019 approvato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 23/2017 del 23/10/2017; PTPCT 2020-2022 approvato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9/2020 del 29/04/2020) e il codice di comportamento dell'Agenzia approvato in via definitiva dal Consiglio di amministrazione dell'Agenzia con deliberazione n. 36 del 24 novembre 2017

³ PTPCT 2020-2022 – Parte II. Misure generali – Misura generale 2. “Disciplina del conflitto di interessi: obbligo astensione/comunicazione” pag. 26, prevede che qualora il dipendente indichi eventuali ipotesi di conflitto di interesse, la dichiarazione verrà trasmessa al soggetto preposto a ricevere le segnalazioni di situazioni di conflitto ai sensi dell'art. 7 del vigente Codice di Comportamento dell'Agenzia e seguirà la procedura ivi indicata.

⁴ PTPCT 2020-2022 – Parte II. Misure generali – Misura generale 2. “Disciplina del conflitto di interessi: obbligo astensione/comunicazione” pag. 26.

⁵ Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019) precisa che tra i dipendenti sono da ricomprendersi anche i soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (cfr. parere ANAC AG/2 del 4 febbraio 2015) e richiama l'art. 21 comma 1 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 ai sensi del quale *“Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico”*.

⁶ PTPCT 2020-2022, Parte II. Misure generali - Misura generale 5. “Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: attuazione delle disposizioni che limitano le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro / pantouflage” pag. 37. In particolare il PTPCT 2020-2022, alla luce di quanto chiarito dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, approvato dall'ANAC con delibera n. 1064 del 13/11/2019, su quali soggetti debbano intendersi dipendenti con poteri autoritativi e negoziali ai sensi del citato art. 53, co 16-ter D.Lgs. 165/2001, prevede l'acquisizione della dichiarazione di essere consapevole del divieto previsto dall'art. 53, co 16-ter D.Lgs. 165/2001 da parte di tutto il personale all'atto dell'assunzione.

⁷ PTPCT 2020-2022, Parte II. Misure generali - Misura generale 6. “Controllo: divieto di partecipazione a commissioni, assegnazione ad uffici in caso di condanna penale per reati contro la P.A. - misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici volte ad impedire l'accesso/permanenza nell'incarico all'interno della pubblica amministrazione di persone/dipendenti coinvolti nei procedimenti penali”, pag. 39.

⁸ PTPCT 2020-2022 – Parte II. Misure generali – Misura generale 2. Disciplina del conflitto di interessi: obbligo astensione/comunicazione. In particolare il PTPCT 2020-2022 (pag. 26) da atto che in attuazione della misura prevista dal precedente PTPCT è già stato predisposto un modulo, che è stato utilizzato in caso di evenienza, per il rilascio della dichiarazione sostitutiva relativa alla comunicazione prevista dall'art. 6, comma 1 D.P.R. n. 62/2013 e dall'art. 6 del codice di comportamento dell'Agenzia.

⁹ PTPCT 2020-2022 – Parte II. Misure generali – Misura generale 2. Disciplina del conflitto di interessi: obbligo astensione/comunicazione. In particolare il PTPCT 2020-2022 (pag. 26) prevede *“Saranno, inoltre, adottati moduli per agevolare la presentazione tempestiva da parte del dipendente che si trovi a prendere decisioni o a svolgere attività in situazioni di conflitto d'interessi reale o potenziale, patrimoniale o non, indicate all'articolo 7 del vigente Codice di Comportamento dell'Agenzia”*.

¹⁰ Il codice di comportamento dell'Agenzia approvato con deliberazione del CdA n. 36/2017 del 24/11/2017 all'art. 6 comma 3 prevede che la comunicazione degli interessi finanziari sia effettuata in occasione dell'assegnazione al Servizio e ogni qualvolta il cambiamento dell'attività di competenza lo richieda.

¹¹ Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2017-2019 dell'Agenzia approvato con deliberazione del CdA n. 23/2017 del 23/10/2017 ha previsto la misura generale dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e nello specifico, tra l'altro, ha previsto la predisposizione di moduli per la dichiarazione da parte del personale responsabile di U.O. circa la sussistenza o meno di conflitti di interesse. Nel Piano si richiamavano alcune ipotesi di conflitto di interesse e si rimandava alle situazioni che sarebbero state individuate nel Codice di comportamento, in allora ancora da approvare. Nel codice di comportamento, successivamente approvato, il conflitto di interessi è disciplinato all'art. 7.

¹² PTPCT 2020-2022, Parte II. Misure generali - Misura generale 6. “Controllo: divieto di partecipazione a commissioni, assegnazione ad uffici in caso di condanna penale per reati contro la P.A. - misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici volte ad impedire l'accesso/permanenza nell'incarico all'interno della pubblica amministrazione di persone/dipendenti coinvolti nei procedimenti penali”, pag. 39.

¹³ Da dettagliare utilizzando il Mod. P3-1, che sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Internet dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del D.Lgs. 39/2013

¹⁴ Da dettagliare utilizzando il Mod. P3-2, che sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Internet dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del D.Lgs. 39/2013

¹⁵ Da dettagliare utilizzando il Mod. P3-3, che sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Internet dell'Agenzia ai sensi dell'Art. 14 comma 1 quinquies D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

¹⁶ PTPCT 2020-2022 – Parte II. Misure generali – Misura generale 2. Disciplina del conflitto di interessi: obbligo astensione/comunicazione. In particolare il PTPCT 2020-2022 (pag. 25) da atto che in attuazione della misura prevista dal precedente PTPCT è già stato predisposto un modulo, che è stato utilizzato in caso di evenienza, per le dichiarazioni relative a quanto previsto dall'art. 14 del codice di comportamento.

¹⁷ Da dettagliare utilizzando il Mod. P6-X, che sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Internet dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del D.Lgs. 39/2013

¹⁸ Da dettagliare utilizzando il Mod. P6-XX, che sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Internet dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del D.Lgs. 39/2013

¹⁹ Da dettagliare utilizzando il Mod. P6-3, che sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Internet dell'Agenzia ai sensi dell'Art. 14 comma 1 bis D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

²⁰ PTPCT 2020-2022, Parte II. Misure generali - Misura generale 5. “Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: attuazione delle disposizioni che limitano le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro / pantouflage”. In particolare il PTPCT 2020-2022 (pag. 36) da atto che la dichiarazione è stata inserita nei moduli predisposti dall'Agenzia per le dichiarazioni sostitutive che deve rilasciare il dirigente all'atto dell'assunzione dell'incarico

²¹ L'art. 14 comma 1-bis del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante prevede che *“Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque*

denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione". L'art. 14 comma 1 lett f) d.lgs. 33/2013 richiama le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, prevedendo che venga in ogni caso data evidenza al mancato consenso.

²² La Corte Costituzionale con sentenza n. 20 del 23 gennaio 2019, su questione di legittimità costituzionale sollevata dal Tar Lazio – Roma, sez. I-quater, con ordinanza n. 9828 del 19 settembre 2017, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, co. 1-bis, d.lgs. 33/2013 "nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui all'art. 14, comma 1, lettera f), dello stesso decreto legislativo anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, anziché solo per i titolari degli incarichi dirigenziali previsti dall'art. 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche)".

²³ In particolare l'ANAC, al punto 2.2. della delibera n. 586/2019, ha precisato che, a proprio avviso, con riferimento alla pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali, le questioni da affrontare attengono all'ambito soggettivo di applicazione, sia con riferimento alle amministrazioni e agli enti interessati, sia con riferimento all'individuazione dei titolari di incarichi dirigenziali cui riferire la disposizione suddetta.

L'ANAC evidenzia che la Corte costituzionale, "(...) per salvaguardare un nucleo minimo di tutela della trasparenza, ha ritenuto congruo graduare l'applicazione della lett. f) dell'art. 14, co. 1, prendendo come riferimento l'art. 19, co. 3 e 4, del d.lgs. 165/2001, ferma restando la necessità di un nuovo intervento normativo nella materia anche in relazione ad altre tipologie di incarico dirigenziale con riferimento a tutte le amministrazioni, anche non statali.

(...)

Il criterio adottato e desumibile dalla norma appena citata è quello della individuazione dei dirigenti cui spetta l'obbligo di pubblicazione dei dati di cui alla lett. f) non tanto in ragione dell'amministrazione di appartenenza, quanto in relazione alle attribuzioni loro spettanti - compiti propositivi, organizzativi, di gestione di risorse umane, strumentali e di spesa "ritenuti di elevatissimo rilievo" - e alla posizione organizzativa rivestita, essendo rilevanti i titolari di quegli uffici che hanno al loro interno una struttura complessa articolata per uffici dirigenziali generali e non.

Il fatto che la Corte richiami una norma del d.lgs. 165/2001 come parametro unico di riferimento per graduare gli incarichi dirigenziali, non permette di escludere che la normativa, nei termini indicati dalla Corte, possa essere applicabile anche alle amministrazioni non statali ma anzi, proprio da una lettura complessiva della sentenza, si deve ritenere che anche queste ultime siano ricomprese nell'ambito di applicazione della disciplina.

(...)

Occorre considerare, d'altra parte, che altro criterio utilizzato dalla Corte è quello dello svolgimento, da parte dei dirigenti cui applicare la lett. f), di "attività di collegamento con gli organi di decisione politica con i quali il legislatore presuppone l'esistenza di un rapporto fiduciario, tanto da disporre che gli stessi siano conferiti su proposta del ministro competente". Alla luce di quanto sopra, in disparte l'assenza di un vincolo di fiduciarità rispetto ai dirigenti generali, come la Corte ha in più occasioni affermato con riferimento allo spoil system, ad avviso dell'Autorità l'elemento significativo rimane quello dei compiti svolti in cui il collegamento con gli organi di indirizzo va valutato quale indice di rilevanza delle attività e delle attribuzioni assegnate in quanto a capo di strutture complesse. Il collegamento con gli organi di decisione politica appare, infatti, un criterio non univoco, non essendo da solo, cioè, sempre tale da consentire una reale graduazione degli incarichi dirigenziali rispetto alle funzioni e ai compiti svolti, che, per l'applicazione della norma in questione, ad avviso della Corte, devono comunque essere di elevatissimo rilievo anche in termini di gestione di risorse umane, strumentali e di spesa.

(...)

In relazione a quanto sopra, pertanto, ad avviso dell'Autorità, i dirigenti cui si applica la trasparenza dei dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14 co. 1 lett. f) sono i titolari di incarichi dirigenziali a capo di uffici che al loro interno sono articolati in uffici di livello dirigenziale, generale e non generale.

Le amministrazioni a cui si applica la disposizione sono quelle di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 (...).

²⁴ Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, art. 13 (Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate), comma 1: "A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data i riferimenti al limite retributivo di cui ai predetti articoli 23-bis e 23-ter contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono sostituiti dal predetto importo. ((Sono in ogni caso fatti salvi gli eventuali limiti retributivi in vigore al 30 aprile 2014 determinati per effetto di apposite disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, qualora inferiori al limite fissato al presente articolo)).

²⁵ PTPCT 2020-2022, Parte II. Misure generali - Misura generale 6. "Controllo: divieto di partecipazione a commissioni, assegnazione ad uffici in caso di condanna penale per reati contro la P.A. - misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici volte ad impedire l'accesso/permanenza nell'incarico all'interno della pubblica amministrazione di persone/dipendenti coinvolti nei procedimenti penali", pag. 38

²⁶ Vd nota precedente